



Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia
Università Cattolica - Milano

VALUTARE LE POLITICHE FAMILIARI: verso la costruzione di indicatori di impatto

VERONA - 25 maggio 2011

Prof.ssa Donatella Bramanti





La sfida:

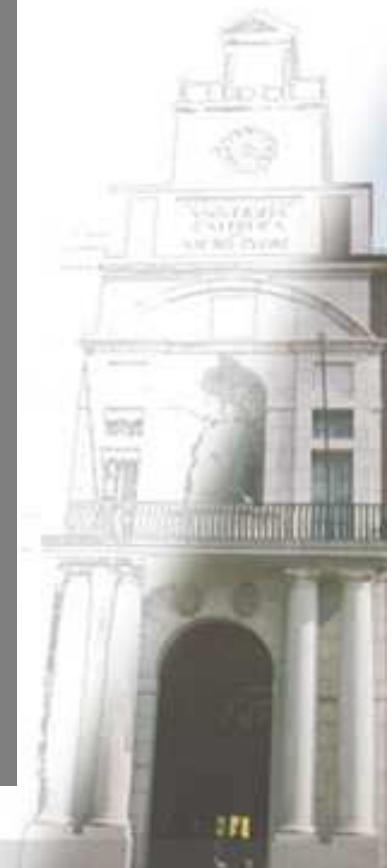


- Realizzare buone pratiche per il benessere delle famiglie e dei bambini nelle comunità di appartenenza: cioè promuovere e incrementare il capitale sociale delle famiglie, inteso come relazioni di fiducia, cooperazione e reciprocità fra gli attori in gioco.



Quale approccio alla valutazione?

- **Approccio “relazionale”** → valuta la qualità sociale del welfare con riferimento ad un'idea specifica di **benessere** articolata su quattro dimensioni
 - Materiale
 - Psicologico
 - Relazionale
 - Etico





Differenti modelli di valutazione e approcci di politica sociale per la famiglia

| <i>Approcci di politica sociale per la famiglia</i> | <i>Approcci alla valutazione</i> |
|---|---|
| Programmi condizionali "se....allora" | Tradizionale positivista |
| Programmi di promozione sociale: | |
| - Programmi evolutivo-incrementali | Costruttivista |
| - Programmi standardizzati, "certificati" | Pragmatista della qualità |
| - Programmi di utilità sociale | <i>Accountability</i> /Bilancio sociale |
| Programmi societari | Relazionale riflessivo |



LE DIMENSIONI DELLA QUALITÀ DELLE B.P. PER LA FAMIGLIA

Risorse erogate in **partnership** da parte delle associazioni familiari, dei Comuni, del mercato

RISORSE

Sostenere la famiglia a realizzare i **propri compiti generativi**

OBIETTIVI

Familiarizzazione

Capitale sociale

VALORI

Protagonismo della famiglia, secondo il principio di **sussidiarietà**

REGOLE

Efficienza, Efficacia, Partecipazione, Qualità etica



Cosa fare per accrescere il capitale sociale familiare?

- **Occorrono strategie relazionali, buone pratiche tese alla personalizzazione e familiarizzazione:**
 - **gli interventi si indirizzano alle relazioni familiari;**
 - **i mezzi utilizzati vengono gestiti relazionalmente, avendo riguardo ai loro esiti complessivi sul contesto familiare.**





Qualità relazionale

- **Efficienza**, ovvero tutti gli elementi che riguardano la sfera "materiale"
- **Efficacia**, intesa come la misura del "successo" dell'intervento effettuato
- **Progettazione relazionale**, come coinvolgimento attivo di tutti gli attori che sono coinvolti direttamente e indirettamente
- **Qualità etica dei fini**, intesa come riferimento alla cultura della cura





UNA PROPOSTA DI METODO: LA DOMANDA VALUTATIVA

La fase di partenza contiene almeno tre steps fondamentali:

- la classica analisi della domanda valutativa: perché si è interessati a valutare le p.s. per la famiglia?
- la definizione del setting valutativo: chi svolgerà la funzione di esperto e con chi si intende costruire il progetto valutativo?
- la definizione dell'evaluando: cosa esattamente si intende sottoporre a valutazione?





Definizione dell'evaluando

INDICE DI EFFICACIA
OPERATIVA:

INDICE DI CAPACITÀ
REALIZZATIVA:

INTERVENTI PER LA
FAMIGLIA

INDICE DEL VALORE
RICONOSCIUTO ALLE
FAMIGLIE:

INDICE DI
CONNESSIONE/
RETICOLARITÀ:





UNA PROPOSTA DI METODO: L'OSSERVAZIONE

- *ex ante* (fondamentale per poter avere una pietra di paragone con cui confrontare quanto è avvenuto nel tempo);
- *In itinere* nel corso dello svolgimento del progetto (se si tratta di interventi particolarmente innovativi che chiedono di essere monitorati da vicino;
- fase finale (*ex post*) al termine del programma/intervento.





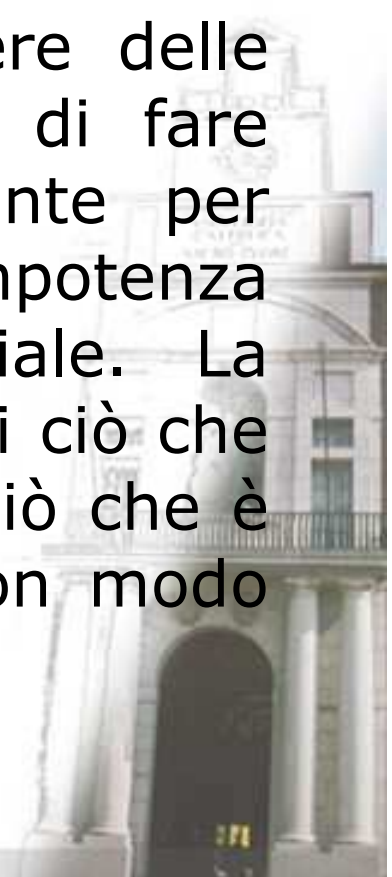
UNA PROPOSTA DI METODO: LA VALUTAZIONE RIFLESSIVA

- Prima formulazione sintetica da parte dell'esperto valutatore, che sulla base dei dati, prova a proporre una serie di ipotesi valutative;
- Confronto con gli altri attori coinvolti con cui analizzare quanto ipotizzato in modo da pervenire ad una ulteriore ipotesi valutativa, più ricca e articolata, che consenta di arrivare ad un secondo livello di approfondimento;
- Seconda formulazione sintetica che tiene conto di quanto opportunamente elaborato dai vari gruppi;
- Presentazione e confronto con il committente dei risultati;
- Valutazione sintetica conclusiva.



UNA PROPOSTA DI METODO: LA RESTITUZIONE

Solo se si riesce ad arrivare a quest'ultima fase si introduce nei sistemi di "care" una capacità di autoriflessività fondamentale per promuovere e realizzare progetti finalizzati al benessere delle famiglie, e si consente a chi partecipa di fare un'esperienza di apprendimento importante per superare l'oscillazione tra onnipotenza e impotenza che spesso anima chi opera nel sociale. La possibilità di cercare insieme cosa "vale" di ciò che abbiamo messo in campo, alla ricerca di ciò che è possibile fare insieme, mi sembra un buon modo per concludere un progetto.





Buone pratiche per la famiglia nella comunità (es.)

| Obiettivi | Buone pratiche tesa a: | Focalizzarsi su: (esempi) |
|---|--|--|
| Promozione della fiducia primaria | <ul style="list-style-type: none">❖ Contribuire a consolidare la fiducia intra familiare tra le generazioni:<ul style="list-style-type: none">- a livello delle pratiche educative- a livello delle pratiche di cura | Rinforzo delle competenze genitoriali (enrichment genitoriale/familiare) Gestione dell' ambivalenza nelle relazioni intergenerazionali |
| Promozione della fiducia secondaria | <ul style="list-style-type: none">❖ Contribuire a promuovere e sostenere la fiducia di tipo associativo tra famiglie:<ul style="list-style-type: none">- a livello delle aggregazioni informali (scambi reciproci)- a livello della costituzione di vere e proprie associazioni di famiglie impegnate in azioni tese a promuoverne il benessere | Attivazione di momenti di socializzazione/incontro e scambio tra nuclei familiari Attivazione di gruppi di auto-mutuo aiuto Supporto/sostegno alla progettualità spontanea Coordinamento delle attività (es. banca del tempo) |
| Promozione della fiducia generalizzata | <ul style="list-style-type: none">❖ Contribuire ad attivare azioni di medio periodo tese a promuovere e sostenere la partecipazione delle famiglie nella vita della comunità | Costruzione e conduzione di tavoli di discussione sui temi rilevanti nel Quartiere a cui invitare le famiglie a partecipare |



L'unione fa la forza?

Una Osservazione e Guida relazionale competente

L'idea antica che *l'unione fa la forza* può rivelarsi portatrice di conflitti che paralizzano l'azione.

Bisogna distinguere tra essere in una rete mostrando sufficiente disponibilità all'interazione e essere in una rete come osservatore della stessa e al contempo come stimolatore consapevole dei suoi processi interattivi.

Questa seconda competenza – che chiamiamo di “osservazione e guida relazionale” è complessa e delicata e non sempre agita intenzionalmente.

NECESSITA' DI PREVEDERE UN TERZO ESPERTO